

CAMPO DI CLAN 2011- BAIA MARE

Nello scegliere la sua attività estiva 2011 il Clan (gruppo dei ragazzi di età compresa tra i 17 e di 21 anni) "la Fenice" del gruppo scout BG5° di Loreto, al posto della consueta route (dal francese - strada - campo mobile di 7-10 giorni spostandosi a piedi e zaino a spalla) ha deciso di optare per un campo di servizio; tra le varie opportunità quella che più ci ha attratto è stata quella de "L'ITINERANTE", onlus bergamasca composta da giovani volontari che da anni opera tra Italia e Romania organizzando vacanze etiche.

Ci sarebbero tanti e tali cose da dire che è difficile riordinare idee e ricordi, per praticità ve le riassumerò così:

DE CE (PERCHE')

La Romania è stato membro dell'unione dal 2007, ma non può utilizzare l'euro ne rientra nell'area del trattato di Schengen, in quanto non ritenuta in grado di sopportare ed adempiere gli oneri che ne conseguono. Infatti dopo 30 anni stenta ancora a risollevarsi dalla dittatura comunista subito dal dopo guerra fino al 1989.

I motivi sono molteplici: la Romania è ricca di risorse minerarie che la renderebbero credibile sul panorama internazionale per ottenere aiuti, prestiti, investimenti, ma nel marasma della rivoluzione sono state quasi tutte "vendute" a potenze straniere che non hanno interesse a sfruttarle, per esempio a Baia Mare ci sono miniere d'oro di proprietà della Russia che le utilizza solo quando vuole calmierare il prezzo dell'oro sul mercato, così 6000 famiglie si sono trovate di punto in bianco senza sostentamento se non per 1-2 mesi l'anno. Dopo la rivoluzione (ed in parte ancora oggi) chiunque avesse un mestiere è emigrato all'estero con due conseguenze: la grave carenza di mano d'opera qualificata che ora viene importata dai paesi in via di sviluppo come India e Pakistan; secondo, mandando i soldi a casa, si è creata una classe media agiata, che ha fatto lievitare il costo della vita quasi a livelli italiani, a fronte di uno stipendio medio per chi è restato di € 175 (pannolini per bambini ... roba da ricchi) lavorando 9 ore al giorno, 6 giorni a settimana, aggiungiamo poi che dal punto di vista delle politiche sociali lo stato fa poco o niente, tutto ciò da origine ad una corruzione diffusa fin negli strati più bassi della società, consolidando l'idea che nessuno fa niente per niente ed ogni cosa va pagata; anche la maggior parte delle industrie è straniera e quindi non interessata a partecipare al miglioramento delle condizioni del paese, ci ha resi orgogliosi sapere che una delle poche industrie con una coscienza sociale presenti a Baia Mare è italiana, qui lo stipendio medio è di € 300. vengono organizzati corsi di formazione europei per dare un mestiere ed una professionalità alle maestranze, vengono assunti i Bisognosi segnalati dalle organizzazioni benefiche; la disoccupazione rimane comunque altissima anche a causa della scarsa specializzazione.

Un ulteriore e forse più grave problema è l'abbandono minorile: sotto la dittatura era diritto ed onere esclusivo dello stato crescere ed educare i bambini che in tenera età, venivano tolti alle famiglie e rinchiusi in "istituti per l'educazione della Gioventù", sradicando così l'idea di crescere i propri figli e del nucleo familiare, dopo la caduta del regime i cancelli sono stati aperti e senza troppi complimenti rimandati a casa i bambini, i più fortunati hanno ritrovato una famiglia che li ha accolti, alcuni però si sono sentiti dire che avrebbero ricevuto un tetto ed un pasto nulla di più, molti sono stati disconosciuti e respinti, alcuni non hanno più ritrovato la loro famiglia; il problema ha conseguenze ancora oggi.

CE (COSA)

In questo contesto di disagio sociale opera "L'ITINERANTE" (www.litineranteonlus.it), onlus bergamasca che ogni anno organizza varie iniziative per aiutare "LA FUNDATIA DE PADRI SOMASCHI" nella sua azione di ausilio ai bisognosi e ricostruzione del tessuto sociale, tra queste, per tutto il periodo estivo, le vacanze etiche.

La proposta è quella di dare una mano nel mantenimento delle strutture o, come nel nostro caso, fare animazione di strada con i bambini dei quartieri poveri, una specie di CRE, per allacciare rapporti con i

bambini e le relative famiglie superando la loro ormai innata diffidenza, per poi poter meglio interagire durante il resto dell'anno fornendo loro la possibilità di fare visite mediche generiche o più semplicemente una doccia, un pasto, un cambio di vestiti, ma anche per stabilire un rapporto di fiducia con i ragazzi abbandonati e senza casa, per poterli meglio avvicinare a tarda notte, quando vagano anche in pieno inverno con poco addosso, e poterli portare alla casa accoglienza per dare loro una doccia, un pasto caldo, un letto in cui dormire almeno quella notte.

UNDE-CAND (DOVE-QUANDO)

Così dopo qualche incontro preparatorio per meglio capire la cultura e realtà del posto, imparare qualche danza, bans, canto e nozioni di rumeno sufficienti per spiegarle ai bambini, il 7 agosto abbordo di due pulmini da nove posti siamo partiti per vivere il nostro turno di due settimane, destinazione Baia Mare (miniera grande) città di 136.000 abitanti e tre baraccopoli.

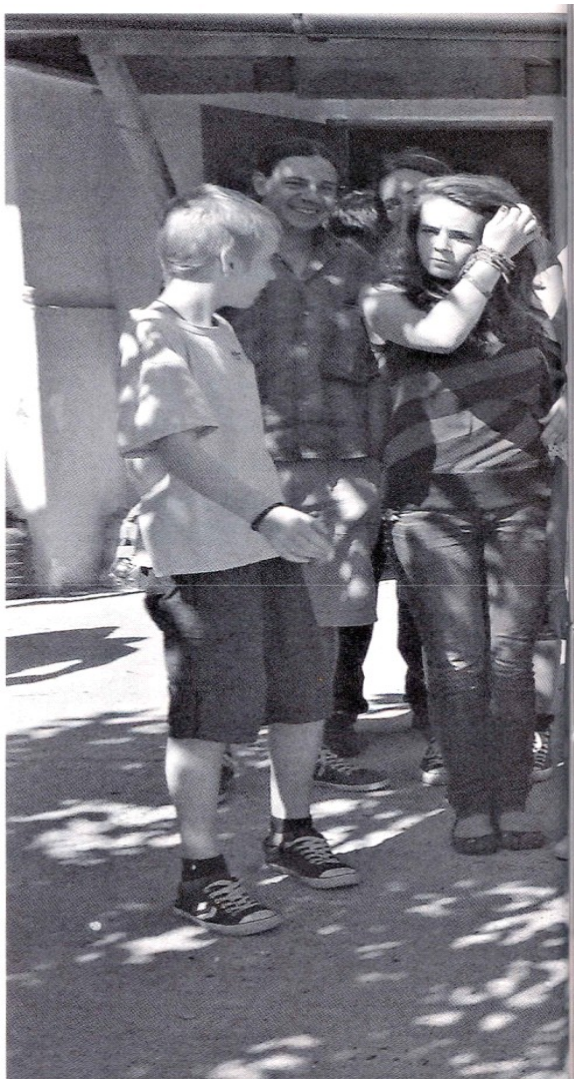
Appena arrivati abbiamo "visitato" la città, il primo pensiero è stato: -Ma questa è veramente Europa? Noi così abituati ed illusi che l'Europa sia l'Italia, la Germania, l'Inghilterra, la Spagna e che lo standard di vita in ogni paese membro sia simile al nostro, trovarci in questa realtà che per quanto te la raccontino non sei mai preparato, tra tanta miseria ed abbandono da terzo mondo, beh ... apre gli occhi, insinua qualche dubbio, impone delle domande.

La nostra attività di animazione si è svolta principalmente in due luoghi: spostandosi lungo le vie principali del quartiere circostante, il Combinat, i palazzoni appaiono puliti, ordinati e ben tenuti, ma appena imboccata una strada secondaria appare la realtà, i muri dei condomini retrostanti sono segnati e malconci, gli infissi mancanti, questo perché in queste case sono stati messi a dimora i più poveri della città nell'idea di toglierli dalle baracche, ma senza dargli di che pagare le bollette, sicché lo scorso inverno, quando la colonnina di mercuri invece degli usuali -20° ha toccato i -30° per scaldarsi hanno bruciato anche le finestre; ancora più dietro e nascoste le baracche riempite nuovamente da altri diseredati; da qui provenivano i 50-60 bambini che al mattino a "scuola 5", nel cortile della quale ci aspettavano con calorosa accoglienza e con i quali passavamo due intense ore di animazione senza mai fermarsi, a ritmo sfrenato per non perdere la loro attenzione, non pensate che questi bambini siano perennemente tristi, nonostante tutto hanno sempre saputo mostrarci un sorriso, la voglia di divertirsi, il piacere di ricevere la nostra attenzione.

Nel pomeriggio ci recavamo invece a Coultà, un paesotto dell'hinterland.

Qui attraversata la parte ungherese e quella rumena, l'asfalto finisce e la strada diventa uno sterrato disseminato di voragini circondato da catapecchie, è la zona di una piccola comunità rom, gli tzigani (zingari stanziali), se in Italia gli zingari sono spesso considerati sporchi e ladri, in Romania sono in aggiunta senza-Dio e razza inferiore, pertanto reietti.

Qui l'accoglienza è trionfale: non appena si imbecca la via e si scende dai furgoni si viene circondati dai bambini che felici come una pasqua, ti prendono per mano e ti offrono fiori scortandoti fino all'enorme prato ai margini del paese, i furgoni seguono a distanza per non dar fastidio ed io, autista non posso non notare gli adulti che ai cancelli delle attendono anch'essi, per salutare mostrandoti stima e gratitudine; mentre i ragazzi fanno divertire i bambini con musica, danze e giochi, i grandi e gli adulti si avvicinano a noi "accompagnatori" per dialogare (molti parlano uno stentato italiano), qualcuno fa da traduttore: ci chiedono notizie sulla nostra provenienza, ci parlano di loro e dei loro parenti in Italia, sono incuriositi dalle nostre usanze, sono stupiti dal fatto che nonostante io porti barba e capelli lunghi io non sia un religioso (i religiosi ortodossi hanno questa abitudine); è evidente



come qui, per il semplice fatto di vivere in una comunità/tribù che quindi li segue con un' attenzione diversa, i bambini siano più sereni rispetto a quelli di città.

La Romania però è anche un bel paese, ricca di foreste, paesaggi mozzafiato e paeselli tipici, ognuno con la sua peculiarità, dove esiste sì la povertà, ma non la miseria, perché la gente vive del lavoro dei campi e si aiuta vicendevolmente.

CINE (CHI)

In questa esperienza abbiamo conosciuto molte persone: Sergiu e Mihai, educatori che con impegno e passione vivono il loro lavoro come una missione, spronandoci sempre a fare meglio; Lorenza, ragazza di Milano che ha scelto di vivere qui l'anno di volontariato internazionale, sensibile, gentile, disponibile, realista ma mai cinica ci ha supportato in mille occasioni. Padre Albano Allocco anima e motore di tutto: lui con l'aiuto del gruppo alpini di Boccaleone ha allestito la "centrale dei colori" casa rifugio dove vivono in pianta stabile quindici tra ragazzi e ragazze dai 10 ai 18 anni, qui ricevono un'accoglienza e vengono mandati a scuola; intorno alla centrale orbitano anche ospiti saltuari e famiglie che qui possono lavarsi, ricevere visite mediche generiche, vestiti puliti.

Sempre con l'aiuto di un signore benestante che gli ha donato la casa in cui vive, ha costituito la "semi-indipendenza": in questa casa i ragazzi maggiorenni (i quali lavorano) vivono come in un pensionato con spazi loro, fin tanto che non hanno la possibilità di sistemarsi per conto proprio; in un'altra parte di questa casa (ma non pensatela grande, e che ci si stringe) abbiamo vissuto anche noi, a stretto contatto con quest'uomo carismatico, con carattere di ferro, fede incrollabile, presenza prorompente.

Vi siete mai chiesti dove di preciso finiscono tutti i vestiti che donate alla caritas? Tutti non so ma una parte li riceve Padre Albano, ma ne fa un utilizzo arguto e particolare: una parte viene donata a *chi* ne ha bisogno, ma una volta al mese, per insegnare a chi li riceve ad averne cura, un'altra parte, i più belli vengono venduti nel Bazar Italiano, negozio di roba usata italiana (di cui i rumeni vanno pazzi) aperto per creare lavoro, i guadagni vengono poi divisi a metà tra i gestori e Padre Albano che li usa per acquistare materiali edili che



poi dona ai "suoi beneficiari" perché possano rendere più confortevoli le loro baracche.

Ma non è finita qui, questo prete dallo spirito imprenditoriale ha aperto anche una segheria di legna da ardere, nella quale ha assunto alcuni padri di famiglia disoccupati per permettergli di guadagnarsi da vivere in modo onesto e dignitoso (qui non si regalano soldi a nessuno, non è utile, non è educativo), con ciò che guadagna vendendo la legna in Italia manda avanti tutte le sue iniziative benefiche.

Ultime, ma non nel nostro cuore abbiamo conosciuto Lory, Ildi, Timi, Klau, Kris, Teo, Roxy, Aie, Alex, Emma, Iulia, ragazze rumene che da beneficiarie hanno accettato la proposta di divenire volontari e ed impegnarsi in prima persona, con loro abbiamo vissuto per tutto il tempo giorno e notte, abbiamo mangiato dormito e lavorato, loro ci hanno accolto aiutato e reso possibile questa bella esperienza ... Loro ora sono nostre care amiche. Ora guardando ad est, non pensiamo più a paesi lontani, ma a persone care che in due settimane ci hanno aiutato a crescere molto, pensavamo di dover dare... abbiamo ricevuto in buona abbondanza.

In conclusione potreste ancora chiederci cosa ci siamo portati a casa di preciso... beh ci siamo portati a casa Lacrimion, ragazzo con ritardo psichico che un momento ti benedice con l'olio di nardo convinto di essere un vescovo ortodosso, il momento dopo vuole arrestarti perché è diventato un gendarme; Pinteia, 18 anni grande e grosso, ma se gli dai un foglio bianco e qualche colore non disdegna di riprendersi un pezzo della sua infanzia rubata; la piccola Roxy, sempre in ordine e tanto intelligente; Gabi, allegro ed esibizionista; Denis 12 anni, che ogni giorno a Coultò aspettava Chiara, la scortava al prato e i giochi e poi al furgone, come a dirle: -Qui è pieno di bullelli, ma ti proteggo io!-; Lili la bambina delle foreste: piedi nudi, capelli sparati in aria, vestiti sporchi e logori ed una stupenda risata; Lory e Mihaela sorelline di 5 e 2 anni, sempre allegre nonostante siano fuggite da un padre violento e si siano ritrovate sole con una madre sciagurata; abbiamo portato a casa i sorrisi, gli occhi e le storie di tanti altri bambini come loro, la consapevolezza che se questa Europa è costruita sulla politica e l'economia, noi possiamo e dobbiamo cambiarla, ora come diceva De André, ci rendiamo conto che per quanto ci credevamo assolti, in realtà siamo coinvolti, perché abbiamo visto ed ora sappiamo, ed anche voi sapete ...

Il nostro clan ha deciso almeno per quest'anno di creare e promuovere iniziative per rendere nota ed aiutare "L'ITINERANTE" e la sua opera, spero vogliate aiutarci anche voi; vi lascio con questo ultimo pensiero scritto da Davide, uno dei miei ragazzi, riassume tutto il nostro pensiero:

È lì dove crolla tutto. È lì dove crollano tutte le nostre paranoie e schemi mentali. È lì dove ci accorgiamo della nostra esagerazione, dei nostri sprechi e ci pentiamo dei nostri lamenti. È lì, a quindici ore di pullmino da qui, dove cambia tutto. È lì dove sono maturato, finalmente.

È lì a Scuola Cinque.

È lì nel sorriso di Daniela, bambina con i panni troppo piccoli per lei, gli stessi per due settimane, e i pantaloni sempre sporchi di pipì ma comunque bellissima.

È lì nell'incoscienza di politici corrotti.

È lì nel villaggio rom di Coultò.

È lì nella fedeltà di Esvanadrè e Abel, i due bimbi che dal primo giorno Ini hanno preso per mano e non mi hanno mai lasciato.

È lì nel grato saluto degli anziani del villaggio mentre tornavamo distrutti e felici dall'animazione.

È lì nei ragazzi di strada accolti alla Centrale e nei loro coraggiosi educatori.

È lì nella forza smisurata di Padre Albano.

Non basta pensare con la mente e con il cuore se ciò che vogliamo non arriva ai piedi.

Arrivederci bambini, arrivederci.

Grazie e buona strada